

L'indice dei decessi in servizio dell'Osservatorio Vega ci colloca nella fascia di impatto più alta. Ottava vittima del 2026

L'Umbria è rientrata in zona rossa

di **Alessandro Antonini**gruppoconiere.it

PERUGIA

L'Umbria è di nuovo in zona rossa. Il Cuore verde è tornato tra le regioni a più alto rischio di mortalità sul lavoro. E' quanto si evidenzia nell'ultimo report dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega engineering. Nel trimestre precedente era in zona arancione.

L'Umbria dunque torna a colorarsi di rosso in compagnia di Liguria, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, dove si riscontra un'incidenza infortunistica superiore al 125% dell'incidenza media nazionale.

E' il grado più alto rispetto ad arancione (tra la media e il 125%) giallo (tra la media e il 75% di incidenza) bianco (sotto il 75% della media). In Umbria nei primi 6 mesi del 2026 si sono verificate sette morti bianche. Otto con quella di ieri. L'incidenza media complessiva in Umbria è pari al 18,5 (il numero di lavoratori appartenenti ad una fascia di età deceduti durante l'attività lavorativa ogni milione di occupati, su base annua) contro una media nazionale del 14,5. Le analisi di Vega "individuano i tassi di incidenza delle morti sul lavoro, suddivisi per regione, area geografica e fascia d'età, con l'obiettivo di supportare una corretta valutazione del rischio e incentivare strategie di prevenzione". A supporto di questa attività "è stata introdotta la zonizzazione a colori, un sistema che classifica il rischio di infortuni mortali nelle varie aree geografiche".

alessandro.antonini@gruppoconiere.it